

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 28 SETTEMBRE 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com



La questione energetica

LA MISURA

ROMA Il tetto al prezzo dei carburanti non è più solo una scelta di Eni. Dopo l'intervento del gruppo (con gli sconti al via da questa mattina alle 8), anche Ip-Socar annuncia un tetto progressivo sulla propria rete. Il meccanismo riguarda così due dei principali operatori del mercato italiano, mentre cresce l'attesa per capire se altre compagnie seguiranno la stessa strada. La spinta è arrivata dalla politica, dalle associazioni dei consumatori e dal mondo produttivo, con una moral suasion esercitata in particolare da Palazzo Chigi, ma senza alcun obbligo imposto alle imprese. La premier Giorgia Meloni, ha definito quello arrivato da Ip un «segnale importante verso gli italiani», assicurando che il governo continuerà a sostenere le famiglie. Quindi il ringraziamento diretto al presidente dell'Azerbaigian, Ilham Aliyev, «per il segnale di at-

**PER IL CANE A SEI
ZAMPE RIDUZIONE
DA CIRCA 17 CENTESIMI
AL LITRO, PER
ITALIANA PETROLI
BENEFICI VARIABILI**

tenzione che rafforza la nostra cooperazione», e al presidente di Socar, Rovshan Najaf. Najaf che il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, ha spiegato di aver contattato già a inizio settembre proprio per intervenire sui prezzi dei carburanti. Il vicepremier ha poi sottolineato che si tratta di un contributo volontario e non di un'imposizione dall'alto. Dall'opposizione sono arrivate però richieste di ulteriori interventi e critiche alla gestione dell'emergenza prezzi, affinché vengano introdotte misure capaci di produrre effetti più strutturali per gli automobilisti.

GLI SCONTI

Per Eni il meccanismo, che come detto parte oggi, è già definito. Il prezzo massimo è fissato a 1,99 euro al litro per la benzina e a 2,19 euro per il gasolio, sia al self sia al servito. Il provvedimento parte per 30 giorni e potrà essere prolungato fino alla fine dell'anno in funzione dell'evoluzione del mercato e delle condizioni di approvvigionamento. Il taglio è di circa 17 centesimi al litro. Il tetto riguarda l'intera rete Eni-Enilive, circa 4mila impianti, compresi gli operatori convenzionati e i retisti. Per i gestori resta il nodo delle giacenze già acquistate a prezzi superiori, che dovranno essere gestite nell'ambito del meccanismo previsto dalla compagnia. Assopetroli-Assoener-

Carburanti, Ip segue Eni si allarga il tetto ai prezzi

►Coinvolti, a partire da oggi, oltre 8mila distributori nel Paese
La premier Meloni: «Un segnale importante per gli italiani»

gia, che rappresenta 12mila distributori indipendenti, segnala però il rischio di effetti distorsivi sulla filiera e ha convocato oggi una riunione d'emergenza per valutarne l'impatto e confrontarsi con il governo. Per quanto riguarda Ip, invece, il quadro è in definizione. Socar ha an-

nunciato una calmierazione progressiva dei prezzi dei carburanti commercializzati in Italia, da oggi, dalla controllata Italiana Petroli, partendo dalla rete Ip, che conta oltre 4.500 punti vendita.

Non è stato però comunicato un prezzo massimo analogo a quello

Eni. Il livello dello sconto dipenderà dalle condizioni della filiera e dal sostegno che potrà essere garantito a partner e retisti. Il beneficio per gli automobilisti sarà quindi legato al prezzo di partenza dei singoli impianti e alle condizioni con cui il prodotto arriva alla pompa. Intanto il li-

vello generale dei prezzi continua a salire. Ieri il diesel era arrivato a una media di 2,377 euro al litro sulla rete stradale e di 2,459 euro in autostrada, mentre la benzina si attestava rispettivamente a 2,159 e 2,254 euro. Il gasolio autostradale era quindi vicino alla soglia dei 2,50 euro al litro. Rispetto al nuovo tetto Eni, il differenziale sulla rete ordinaria è di circa 18 centesimi per la benzina e poco meno per il diesel, mentre in autostrada la distanza è ancora maggiore.

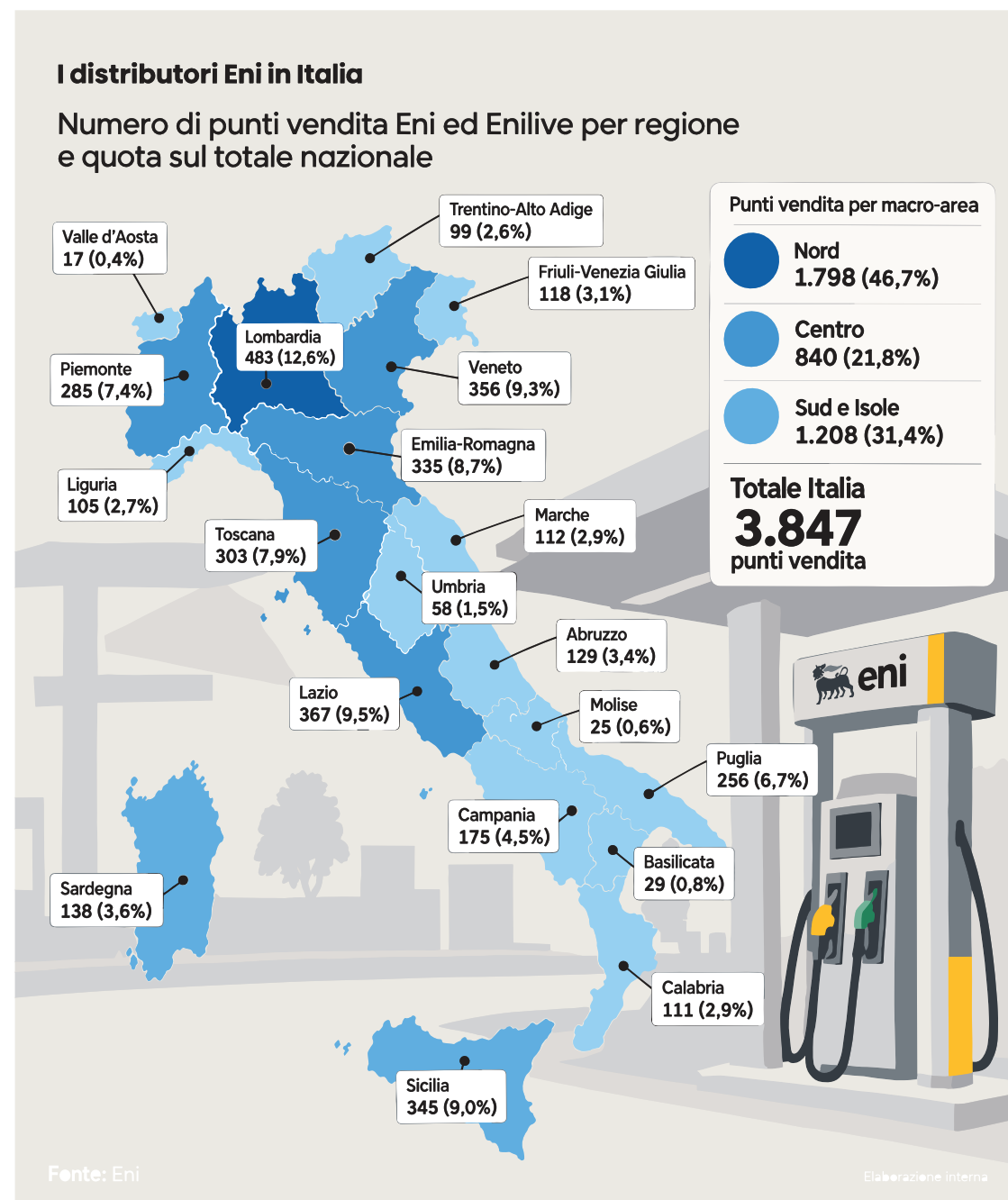
Sulla base dei listini medi comunicati dal Mimit, Adusbef stima un risparmio medio di 8,45 euro su un pieno di benzina e di 9,35 euro su un pieno di gasolio. Per una famiglia con due auto, il Centro studi di Unimpresa calcola un risparmio fino a 80 euro al mese. La rete Eni commercializza circa 600 milioni di litri al mese e il tetto può tradursi, su un mese, in circa 100 milioni di

euro di mancati introiti rispetto a prezzi precedenti, prima di considerare compensazioni e altri effetti lungo la filiera. Non si tratta di un costo diretto, ma della rinuncia a una parte dei ricavi potenzialmente ottenibili mantenendo prezzi più elevati. Una rinuncia che arriva dopo anni nei quali le principali società petrolifere hanno registrato ricavi e risultati molto consistenti. Per la rete il nodo immediato riguarda invece il rapporto tra prezzo alla pompa e costo del prodotto già acquistato.

Se il carburante presente nei serbatoi è stato comprato a un prezzo superiore a quello fissato dal tetto, la differenza deve essere assorbita o compensata secondo le modalità previste dalla compagnia. L'ingresso di Ip-Socar aumenta inoltre la pressione competitiva sugli altri operatori: Eni e Ip rappresentano una quota rilevante del mercato, ma in Italia ci sono quasi 22mila stazioni. Un'ulteriore adesione al meccanismo allargherebbe il numero di impianti con prezzi calmierati e potrebbe spostare la domanda verso le reti più convenienti. Per i gestori significa però fare i conti con margini più stretti, costi maggiori di approvvigionamento e necessità di mantenere riforniti i serbatoi. Se le vendite si concentrano rapidamente sugli impianti che applicano il tetto aumenta la frequenza con cui devono essere effettuati i rifornimenti. Ci potrebbero così essere difficoltà, soprattutto in alcune aree più isolate.

Giacomo Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Taxi e camion pronti allo sciopero: «Servono altri interventi strutturali»

LA PROTESTA

ROMA Per i taxi, il tetto al prezzo dei carburanti delle compagnie petrolifere non basta. È questa la posizione dei sindacati di categoria, che chiedono al governo un intervento sul costo extra sostenuto dagli operatori negli ultimi mesi. Unica Taxi Filt Cgil e Uiltrasporti hanno già chiesto un incontro al ministero dei Trasporti e, in assenza di risposte, non escludono il fermo del servizio. Per Nicola Di Giacobbe di Unica Taxi Filt Cgil, il problema è legato anche al fatto che le tariffe sono amministrate dai Comuni e non possono seguire automaticamente l'aumento dei costi.

Tra le soluzioni indicate ci sono una detrazione fiscale sul carburante e la possibilità di consentire ai Comuni di applicare tariffe differenziate. Per i sindacati, inoltre, il caro-carburanti è soltanto

una parte delle difficoltà della categoria. Restano in sospeso il Dpcm sull'uso e il ruolo delle piattaforme tecnologiche, i decreti attuativi relativi al Registro elettronico Ncc e Taxi e al foglio elettronico, oltre alla questione degli Ncc abusivi. È su questo insieme di questioni che le organizzazioni chiedono un confronto con il governo.

LE MOSSE

Il price cap di Eni, poi, riguarda infatti soltanto la distribuzione retail, ma è escluso il cosiddetto «extra rete», cioè il canale di vendita all'ingrosso dove si riforniscono le pompe bianche, il settore della pesca e dell'agricoltura e gli autotrasportatori, con queste tre categorie professionali che utilizzano il gasolio e lo pagano a prezzo pieno, oltre che ai massimi. Il risultato è che Assotir minaccia di fermare il Paese. Se il governo non convocherà le asso-

ciazioni dell'autotrasporto per affrontare il caro-gasolio, uno sciopero «non possiamo escluderlo», ha detto il segretario generale Claudio Donati.

Per l'autotrasporto, comunque, una misura specifica sul gasolio esiste già. Il governo ha previsto un credito d'imposta fino al 70% della maggiore spesa sostenuta tra marzo e agosto dalle imprese con veicoli Euro V ed Euro VI, rispetto al prezzo del gasolio di febbraio, con uno stanziamento di 386,2 milioni di euro. Il provvedimento è stato poi esteso anche alla maggiore spesa di set-

tembre, con ulteriori 16 milioni di euro. Il punto, per le imprese del settore, resta però il canale di acquisto. Il tetto applicato dalle compagnie riguarda infatti la rete dei distributori, mentre una parte dei rifornimenti professionali avviene nell'extra-rete, cioè attraverso acquisti all'ingrosso che non beneficiano direttamente della riduzione alla pompa. Il credito d'imposta interviene quindi sulla maggiore spesa sostenuta, ma con criteri, limiti e procedure specifiche.

LE RICHIESTE

Per le aziende che movimentano grandi volumi di gasolio, inoltre, anche una variazione di pochi centesimi al litro può tradursi in una differenza significativa sulla spesa mensile. Per furgoni, veicoli commerciali e piccole imprese, però, l'incidenza del carburante sul costo dell'attività rimane elevata. Un artigiano, un installato-

La fila di taxi all'uscita di una stazione

re o un corriere non utilizza il gasolio soltanto per raggiungere un luogo, ma per effettuare il servizio da cui deriva il proprio ricavo. Da qui la richiesta di interventi che tengano conto dei consumi professionali e non soltanto del prezzo praticato sulla rete stradale. In questi casi, infatti, il beneficio di pochi centesimi alla pompa può essere molto diverso rispetto a quello ottenuto da un automobilista privato, perché il rifornimento viene ripetuto con maggiore frequenza e per percor-

renze molto più elevate. La stessa distinzione riguarda pesca e agricoltura, dove il ricorso all'extra-rete rende meno immediato l'effetto dei tetti applicati alle stazioni di servizio.

Per queste attività il costo del carburante entra direttamente nei costi di produzione e di esercizio e le organizzazioni chiedono quindi strumenti specifici, separati dalle iniziative volontarie delle compagnie petrolifere.

G. And.

Sul debito l'Italia non teme i tassi ma sulla manovra serve prudenza

Fabrizio Galimberti

La “sostenibilità” ha parecchie declinazioni, quasi quante ne esistono in latino: c'è la sostenibilità della crescita, la sostenibilità ambientale, la sostenibilità della finanza pubblica... Ma quella che oggi, con l'aumento dei tassi di interesse, torna alla ribalta, è quest'ultima. Il servizio del debito si sta facendo più caro, e, naturalmente, questo costo è più pesante per i Paesi ad alto debito come il nostro.

Dobbiamo preoccuparci? Fino a poco tempo fa, avremmo detto di no. Da anni le periodiche analisi sulla sostenibilità del nostro debito pubblico – vedi il «Debt Sustainability Monitor» della Commissione Ue e gli «Indicatori di sostenibilità finanziaria» della Banca d'Italia – davano giudizi più che lusinghieri sulla qualità della finanza pubblica italiana. La chiave sta nello “S2”: «chi era costui?» avrebbe detto don Abbondio... Si tratta, come recitano i testi, «dell'aumento immediato e permanente dell'avanzo primario strutturale necessario perché sia soddisfatto il vincolo di bilancio intertemporale delle Amministrazioni pubbliche». D'accordo, ma cosa vuol dire?

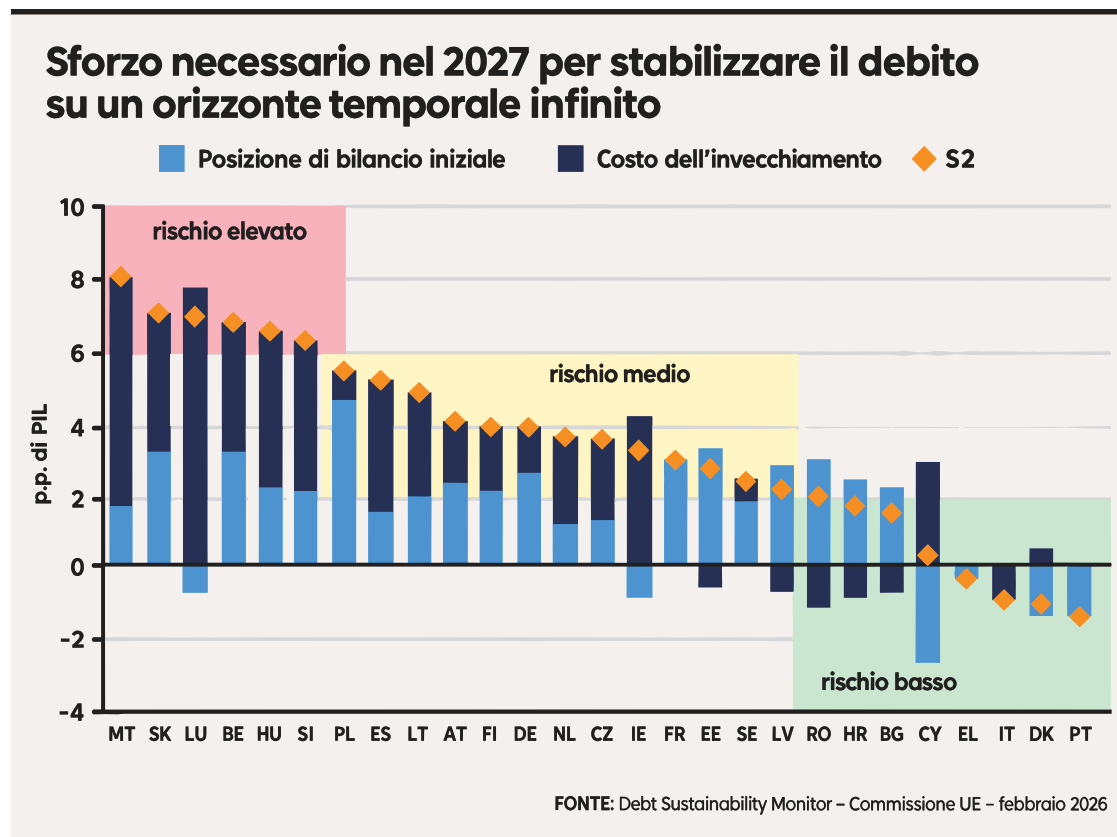
“Avanzo primario struttura-

**I MAGGIORI RENDIMENTI
POTREBBERO RISULTARE
UTILI A PROTEGGERSI
DALL'ASSALTO ALLA
DILIGENZA DELLA
LEGGE DI BILANCIO**

le” vuol dire il saldo (positivo) del bilancio pubblico con due differenze: al netto delle spese per interessi, e corretto per l'influenza del ciclo – cioè a dire, se l'economia va male aumentano le spese per sostenere i redditi (per esempio, i sussidi di disoccupazione) e diminuiscono le entrate, e questo fa peggiorare il bilancio – ma questo impatto viene ignorato per arrivare al saldo “strutturale” (e naturalmente, l'opposto “ignorare” è messo in opera se, al contrario, l'economia è in boom). Una ulteriore correzione, per arrivare al saldo “strutturale”, sta nel togliere dalle spese (e dalle entrate) quelle “una tantum”, in modo da lasciare solo le entrate e le spese “normali”.

E cosa vuol dire “il vincolo di bilancio intertemporale”? Vuol dire che il debito di oggi non deve superare la somma degli in-

►Guerre e investimenti faranno crescere la spesa per gli interessi, il nostro Paese per stabilizzare il debito-Pil però avrà bisogno di un aggiustamento più basso di quello delle altre grandi economie



cassi futuri scontati ad oggi. Allora, cosa dice questo indicatore (S2, in % del Pil)? Fino al 2023, questo indicatore ci diceva bene: confrontando l'Italia con gli altri Paesi, il nostro era il Paese per cui l'aumento dell'avanzo primario strutturale necessario per il rispetto del vincolo era il più basso (visto che partiamo già da un meritorio avanzo primario). In queste proiezioni “intertemporali” gioca anche l'aumento della spesa previdenziale, che vale per noi e per gli altri. Ma in Italia il combinato disposto di alti contributi sociali e di una crescente età effettiva di pensionamento fa sì che il problema previdenziale rimanga sotto controllo (basti pensare che in Francia abbiamo visto scioperi feroci contro l'aumento dell'età pensionabile da 62 a 64 anni, mentre da noi siamo già – giustamente – a 67). E, sempre per quanto riguarda la

**GLI STATI UNITI
VERSO UNA CRISI
DELLA FINANZA
PUBBLICA: GLI
INGREDIENTI CI
SONO TUTTI**

sostenibilità, è un fatto positivo che per l'Italia la quota di debito pubblico detenuta da stranieri – che hanno, per quanto riguarda l'attaccamento al debito sovrano di un Paese, cuore di coniglio e zampe di lepre – era ed è bassa, molto più bassa rispetto ad altri grandi Paesi.

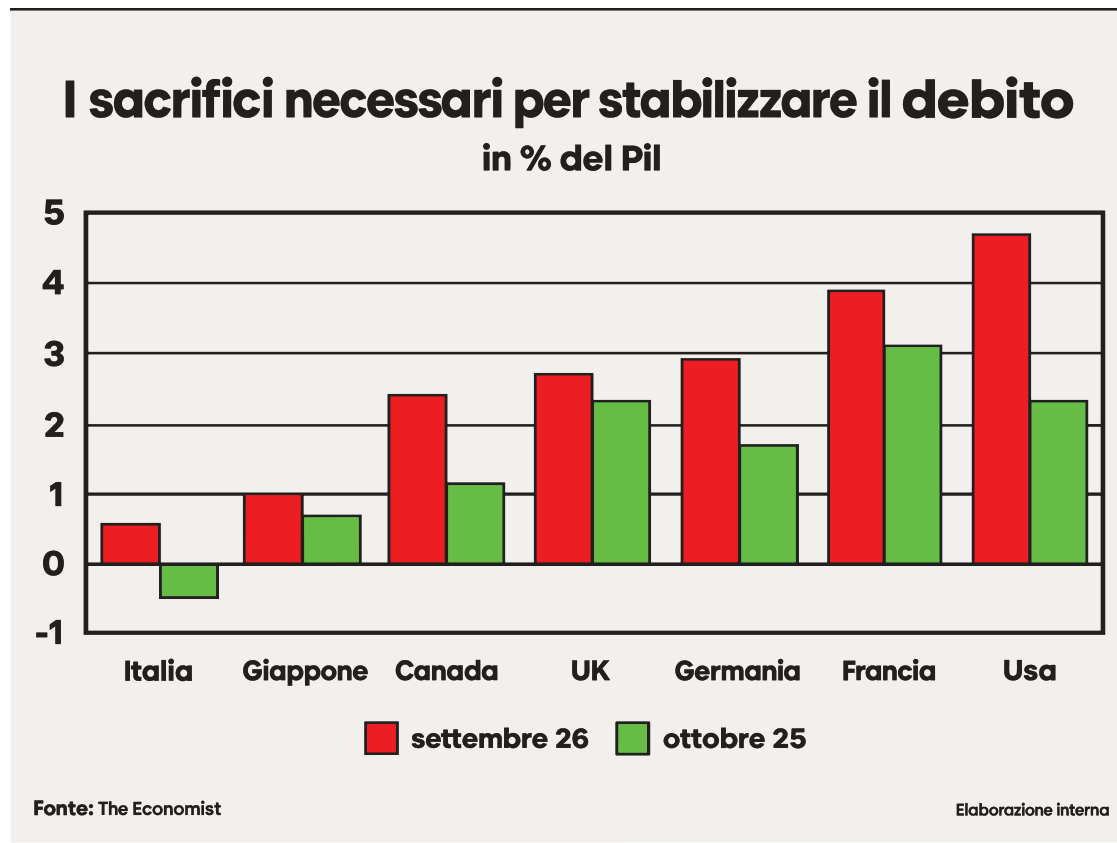
IL PASSAGGIO

Abbiamo detto «fino al 2023». E dopo? Dopo, le cose sono andate ancora meglio. L'ultimo «Debt Sustainability Monitor», uscito a febbraio 2026 con i dati riferiti al 2025, ci dice che addirittura l'Italia è uno dei pochissimi Paesi Ue che gode di un S2 negativo: vale a dire, il Governo potrebbe ridurre l'avanzo primario – una politica di bilancio espansiva, insomma – e mantenere il rispetto del famoso “vincolo di bilancio intertemporale”. Ma c'è una mosca nella minestra. Il “Monitor” della Com-

missione Ue è uscito poco prima della Guerra del Golfo, che ha portato a una impennata dei prezzi dell'energia. Questo aumento dell'inflazione, unitamente ad altri fattori – pressione sui bilanci pubblici da spese per la difesa e per le transizioni ambientali e digitali, necessità di finanziamento degli immensi investimenti per l'Intelligenza Artificiale – ha portato a grosse pressioni sui tassi di interesse nel mondo, che si stanno riversando sul costo del debito e sugli equilibri di bilancio.

Cosa dirà il prossimo “Monitor”? L'esercizio è annuale e bisogna aspettare. Ma una recentissima analisi dell'*Economist* ha aggiornato i risultati a tutto settembre. La procedura è leggermente diversa rispetto a quella dello S2, ma i risultati portano a un conferma e una consolazione. L'*Economist* si è chiesto: cosa succederebbe se i Paesi avanzati dovessero rimpiazzare il loro intero stock di debito ai tassi di oggi; e quale sarebbe allora l'aggiustamento di bilancio – aumento del saldo primario – necessario per stabilizzare il peso del debito pubblico (cioè, evitare che aumenti la quota sul Pil).

Abbiamo detto: una conferma e una consolazione. La conferma sta nel fatto che ai tassi di un anno fa (ottobre 2025, vedi grafico) l'Italia era l'unico Paese che non doveva fare sacrifici (anzi, poteva – vedi l'S2 prima citato – stabilizzare il debito pur con una politica espansiva). Purtroppo, con l'aumento dei tassi e con l'aggravio della spesa per interessi, le cose si sono messe peggio per tutti. Ma rimane il fatto che il sacrificio – cioè il miglioramento dell'avanzo primario – richiesto all'Italia è il più basso fra tutti. Colpisce la misura del “sacrificio” per la Gran Bretagna, la Germania, la Francia, e soprattutto, gli Stati Uniti. L'America di Trump corre verso una crisi della finanza pubblica. Non è possibile indicarne i tempi, ma gli ingredienti ci sono tutti. Tornando all'Italia, l'aggravio delle spese per interessi è certo “malvenuto”, ma come già osservato (vedi *Il Messaggero* dell'11 settembre), «paradossalmente potrebbe anche essere utile per proteggerci dall'assalto alla diligenza che si annuncia con la Legge di Bilancio 2027».





IL CASO

ROMA La Pubblica amministrazione si tiene stretti i professionisti del Pnrr. Migliaia di tecnici, entrati nella Pa per aiutarla a raggiungere gli obiettivi fissati dal piano, rischiavano di rimanerne fuori adesso che la missione è completata. Per evitare questo spreco di risorse e di know-how, di formazione e di competenze, il governo ha stabilizzato circa 12 mila lavoratori nel giro di pochi mesi. Per la maggior parte si tratta di addetti all'Ufficio per il processo, una struttura rilanciata dal Pnrr dopo anni di anonimato. L'Ufficio per il processo prevede uno staff di supporto ai giudici, con l'obiettivo di agevolarne il lavoro e contribuire alla riduzione dell'arretrato. Questa settimana saranno stabilizzati anche gli specialisti assunti tramite il progetto "Mille esperti", iniziativa finanziata dal Pnrr e promossa dal dipartimento della Funzione pubblica per rafforzare la

Stabilizzazioni e proroghe dei contratti tutti i "salvamente" per i precari del Pnrr

capacità amministrativa delle regioni e degli enti locali.

Prima dell'estate erano stati stabilizzati oltre novemila funzionari del ministero della Giustizia, tra cui circa settemila addetti all'Upp, originariamente assunti con contratti a tempo determinato tramite i fondi del Pnrr. Adesso, con un decreto approvato alla fine della settimana scorsa in Consiglio dei Ministri, è stata concessa una proroga ponte fino al 31 gennaio ad altri 1.350 addetti e tecnici di amministrazione in scadenza di contratto. Per la loro stabilizzazione definitiva bisognerà attendere la prossima legge di Bilancio. «Il provvedimento riguarda le unità assegnate alle sezioni stralcio immigrazione», ha spiegato il viceministro della Giustizia, Francesco Paolo Si-

sto. In via Arenula le stabilizzazioni degli 11 mila addetti e funzionari dovranno contribuire a garantire il mantenimento dei risultati raggiunti con il Pnrr.

LE AUTORIZZAZIONI

Nell'ambito del Pnrr sono stati assunti a tempo determinato anche mille esperti incaricati di accelerare la gestione dei procedimenti amministrativi complessi e di individuare soluzioni

**UN DECRETO
PER "SALVARE"
I TECNICI CHE
HANNO AIUTATO
I SINDACI CON
I BANDI DEL PIANO**

in grado di favorire la digitalizzazione e la semplificazione burocratica. Da quando questa task force di 1.000 professionisti è diventata operativa l'arretrato si è ridotto del 59 per cento a livello nazionale e addirittura del 65 per cento nel Mezzogiorno. «Questa settimana sarà pubblicato un decreto che estenderà il progetto "1000 esperti" fino al termine del 2026, con l'obiettivo di prevedere in legge di Bilancio risorse per renderlo operativo anche nel 2027», ha annunciato il ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo. L'obiettivo della proroga è «trattenere il personale su cui abbiamo investito», ha precisato il titolare della Funzione pubblica, perché sarebbe «un delitto perdere queste professionalità». Capitolo assunzio-



Sindaci con la fascia tricolore

ni. A luglio sono state autorizzate 3.742 assunzioni a tempo indeterminato nella Pa centrale. Il semaforo verde riguarda ministeri, agenzie fiscali ed enti pubblici. Le procedure di reclutamento in arrivo comprendono concorsi, mobilità, scorrimenti di graduatorie e progressioni interne. Oltre 1.750 posti, praticamente la metà di quelli disponibili, saranno accessibili partecipando a un concorso pubblico. Al ministero dell'Interno sono previste 1.086 assunzioni, all'Agenzia delle Entrate 1.022, al ministero della Cultura i posti che verranno messi a bando sono 482, mentre le assunzioni autorizzate all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli sono 449. I bandi saranno pubblicati sul portale inPA nei prossimi mesi. Tra il 2023 e il 2025 sono state assunte nella Pa quasi 650 mila persone e, secondo le stime della Funzione pubblica, il 2026 si chiuderà con altri 200 mila ingressi.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONTI PUBBLICI

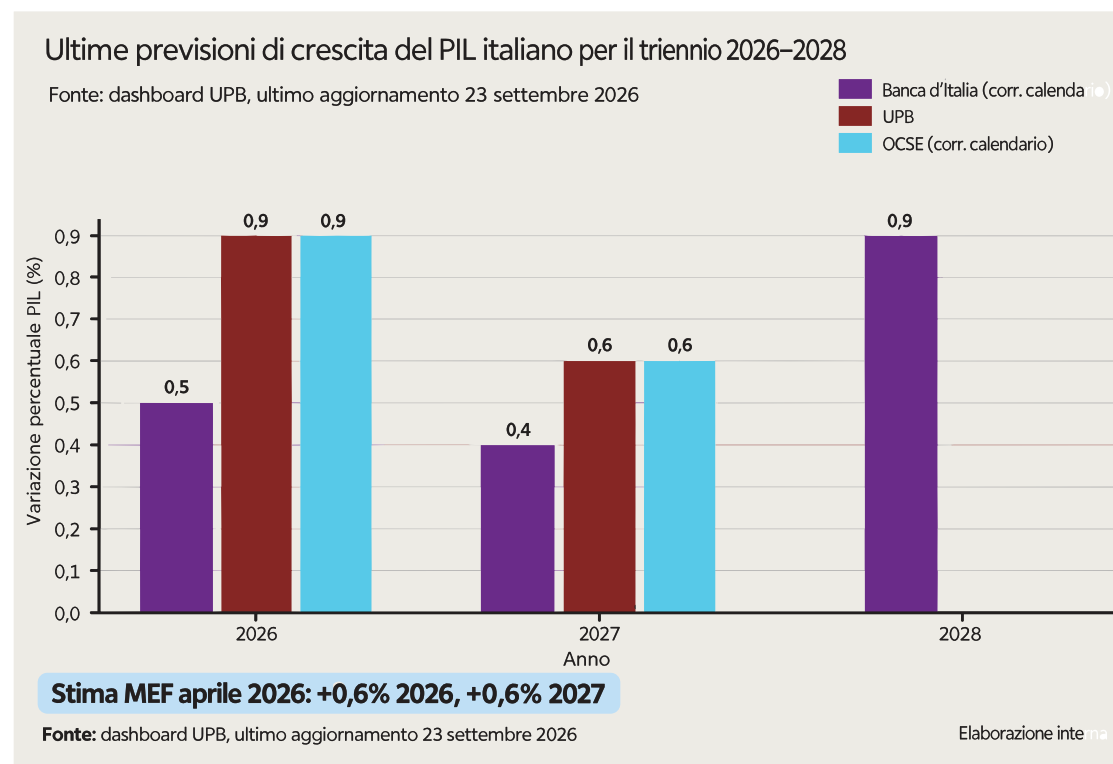
ROMA L'Italia avanza più delle attese. Le nuove previsioni sulle quali lavorano i tecnici del governo sono pronte a registrare il ritmo più sostenuto di cui l'economia nazionale ha dato prova in questi mesi. Non soltanto avendo superato già con la crescita acquisita a metà anno l'obiettivo sull'intero 2026 che il governo si era dato in primavera. Nelle ultime settimane organizzazioni internazionali e agenzie di rating hanno tutte rivisto in meglio le proprie aspettative sul Paese. Il Documento programmatico di finanza pubblica, atteso entro venerdì prossimo, il 2 ottobre, in Parlamento, potrebbe fare altrettanto. In primavera, trascorse poche settimane dallo scoppio del conflitto in Iran, il Mef aveva scelto la strada della prudenza, limitando le previsioni allo 0,6%, limitando un decimale rispetto a quanto ipotizzato in autunno. Trascorsi sei mesi lo scenario è cambiato. Per usare le parole di Moody's, l'economia italiana ha mostrato resistenza anche davanti agli impatti dello shock energetico. Dall'Ocse a Moody's, passando per le altre due sorelle del rating, Fitch e S&P, il 2026 dovrebbe chiudersi con una crescita che, a seconda delle analisi, può oscillare tra lo 0,8% e l'1%.

Su queste cifre si sta orientando il lavoro per il Dpfp che, secondo quanto trapela, dovrebbe includere un dato sulla crescita attorno allo 0,9%, forse anche all'1%.

Le stesse tabelle dovrebbero confermare per quest'anno il ritorno del deficit sotto il tetto del 3%. La discesa dell'indebita-

Il governo rivede le stime Pil 2026 verso l'1 per cento

► In arrivo il Documento programmatico di finanza pubblica che aggiornerà al rialzo la crescita. L'obiettivo è mantenere il deficit per l'anno in corso sotto il 3 per cento



mento entro i parametri europei resta la condizione necessaria per la chiusura della procedura europea per disavanzo eccessivo. Roma potrebbe così togliersi di dosso lo stigma di essere uno dei dieci Paesi i cui conti sono sorvegliati speciali della Commissione. Una zavor-

ra che in questi due anni ha costretto l'esecutivo a seguire una serie di raccomandazioni tra cui quella di limitare il tasso di crescita nominale della spesa netta all'1,3% nel 2025 e all'1,6% nel 2026.

Alla voce deficit le indicazioni che arrivano in vista del Dpfp

sono quindi per la conferma del dato sull'indebitamento attorno al 2,9% scritto nel Documento di finanza pubblica.

La via è stata indicata dallo stesso ministero dell'Economia e delle Finanze confermando nei giorni scorsi la volontà di riuscire a chiudere la procedu-

ra europea il prossimo anno. Auspicio che presuppone di rientrare dentro le regole di bilancio comunitarie quest'anno.

LA CLAUSOLA

Roma potrebbe così continuare a trattare con Bruxelles per sfruttare in ogni caso la flessibilità sulle spese in energia e difesa. Con un deficit sotto il 3% a fine anno e ancora in discesa sia il prossimo sia nel 2028, l'Italia rispetterebbe i parametri per uscire dal braccio correttivo del Patto di Stabilità e Crescita e potrebbe attivare la clausola di salvaguardia senza il rischio di incappare nuovamente nelle sfiorature delle regole Ue.

Su questa interpretazione si basa il dialogo avviato con la Commissione europea e il piano B preso in considerazione nel caso non fosse andata in porto, come infatti avvenuto, la

ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI E AGENZIE DI RATING HANNO GIÀ REGISTRATO L'ACCELERAZIONE

chiusura anticipata della procedura. Maggiori informazioni sullo scostamento, che potrebbe arrivare fino a 36 miliardi, di cui 14 per tagliare la dipendenza dell'Italia dalle fonti fossili, potrebbero arrivare proprio con il Dpfp. Lo chiedono i parlamentari nella bozza di risoluzione sul documento, prevedendo una relazione alle Camere sull'utilizzo della clausola di salvaguardia.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FISCO

Rottamazione, ma non per tutti hanno aderito “solo” 22 Comuni

► **Multe, bollo auto, Imu e Tari: ecco come chiudere vecchi conti con il fisco**

► **Le domande si potranno presentare dal 16 ottobre. Dettagli e agevolazioni**

Vecchie cartelle, multe e tributi locali non pagati: per tanti cittadini pontini dal 16 ottobre si apre la possibilità di chiudere i conti con il fisco pagando meno. Ma non per tutti. Sui 33 comuni della provincia di Latina, sono solo 22 quelli che hanno aderito alla rottamazione-quinquies, la definizione agevolata che consente, a determinate condizioni, di eliminare da un debito sanzioni, interessi e altre somme previste dalla legge. In sostanza, per chi ha una vecchia pendenza nei confronti di uno dei comuni che hanno aderito, si apre una possibilità per chiudere il debito con condizioni più favorevoli rispetto a quelle normali. Ma attenzione: non tutte le vecchie cartelle possono essere rottamate perché la misura riguarda solo determinati debiti. La regola di base è questa: possono rientrare i debiti, tributari e non, risultanti da carichi affidati all'agenzia delle entrate-riscossione tra il primo gennaio 2000 e il 31 dicembre 2023.

Le domande potranno essere presentate dal 16 ottobre al 15 dicembre. Per accedere alla procedura è necessario che il comune interessato abbia deciso di aderire, adottando uno specifico provvedimento. In provincia hanno detto sì Aprilia, Cisterna, Cori,

Fondi, Formia, Gaeta, Itri, Latina, Lenola, Maenza, Monte San Biagio, Pontinia, Priverno, Prossedi, Rocca Massima, Roccagorga, Sabaudia, San Felice Circeo, Sermoneta, Sonnino, Sperlonga e Terracina.

Ma cosa significa concretamente per un cittadino? In termini semplici, chi ha una pendenza che rientra nella misura potrà estinguere il debito attraverso la definizione agevolata, senza pagare sanzioni, interessi di mora, interessi iscritti a ruolo e aggio. Non significa quindi che il tributo originario venga cancellato e neppure che ogni vecchia cartella comunale possa essere automaticamente rottamata. Un passaggio decisivo riguarda infatti il modo in cui il comune ha affidato la riscossione. Restano fuori, infatti, le entrate che il comune riscuote direttamente oppure

quelle affidate per la riscossione coattiva a concessionari privati, per le quali l'ente può eventualmente adottare una propria agevolazione. La richiesta potrà essere presentata esclusivamente per via telematica fino al 15 dicembre 2026. Dopo la domanda, sarà l'agenzia delle entrate a calcolare l'importo da pagare e a comunicarlo al contribuente entro il 28 febbraio 2027. Il pagamento potrà essere effettuato in un'unica soluzione entro il 31 marzo 2027 oppure attraverso un piano fino a 54 rate bimestrali. Tra i comuni aderenti c'è anche Latina, che presenta una particolarità nell'elenco: accanto al comune compaiono anche soggetti terzi che hanno affidato ad AdER, per conto dell'ente, determinati carichi. Sono indicati Dogre per alcune entrate come Icp/Dpa e Tosap, Inpa per Icp e Tosap permanente e temporanea e Latina Ambiente. Anche in questo caso, però, non significa che tutte le somme gestite da queste società siano automaticamente rottamabili. Bisognerà controllare la singola posizione e verificare che il debito abbia i requisiti previsti. Discorso a parte per le multe stradali, per le quali valgono regole specifiche: la rottamazione non cancella semplicemente la sanzione, ma può riguardare in particolare interessi e aggio.

Silvia Della Penna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli enti che hanno aderito in provincia di Latina

Rottamazione-quinquies

33 Comuni pontini

22

Comuni che hanno aderito

- Aprilia
- Cisterna di Latina
- Cori
- Fondi
- Formia
- Gaeta
- Itri
- Latina
- Lenola
- Maenza
- Monte San Biagio
- Pontinia
- Priverno
- Prossedi
- Rocca Massima
- Roccagorga
- Sabaudia
- San Felice Circeo
- Sermoneta
- Sonnino
- Sperlonga
- Terracina

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

Hanno aderito anche questi enti terzi

- Dogre S.r.l. (concessionaria Icp/Dpa e Tosap per il Comune Latina, e Concessionaria ICP/DPA per il Comune di Itri)
- I.N.P.A. S.p.A. (Gestione ICP TOSAP Permanente e TOSAP Temporanea per il Comune di Latina)
- Latina ambiente S.p.A.

11

Comuni che non hanno aderito

- Bassiano
- Campodimele
- Castelforte
- Minturno
- Norma
- Ponza
- Roccasecca dei Volsci
- Santi Cosma e Damiano
- Sezze
- Spigno Saturnia
- Ventotene

Withub

Cisterna, il ds Grande: «Per dare voti aspettiamo il team al completo»

VOLLEY

«Due allenamenti congiunti non sono sufficienti per poter fare una valutazione veritiera della squadra; e questo indipendentemente dal risultato». Candido Grande, direttore sportivo della Cisterna Volley non dà giudizi dopo che la Union Napoli, squadra di A2, si è imposta nel confronto al Palazzetto. E' stato praticamente lui ad allestire il roster e a consegnarlo a coach Daniele Morato che dovrà farlo diventare squadra. «Non dimentichiamo che mancavano quattro titolari, Duflos-Rossi sul quale contiamo molto per la sua versatilità in battuta e in ricezione, il centrale Peng e Amaranto che sta facendo bene nei tornei sudamericani, che non sono la nostra SuperLega, ma comunque un buon indicatore. E anche Barotto è rimasto in panchina per i postumi di una frattura alla mano. Solo con il gruppo al completo e allenato si potrà fare una valutazione seria». A proposito di titolari non sembra definito quello che potrà essere il sestetto base. «Beh, abbiamo quattro schiacciatori e tre centrali di livello, aspettiamo che siano rientrati tutti e che abbiano il tempo di allenarsi insieme; sarà il coach a decidere chi scenderà in campo». Noa Duflos Rossi arriverà, con l'argento europeo al collo, giovedì, Amaranto il giorno successivo. «Li porteremo con noi a San Severino Marche per l'amichevole contro la Lube. Il cinese Peng potrà arrivare solo il 15 o il 16 e dovrà inserirsi in corsa visto che il campionato inizierà il 18».



Candido Grande
direttore sportivo
della Cisterna Volley

A proposito di centrali, sabato si è visto in campo Milosz Wrobel giovane centrale polacco, sarà lui la pedina mancante? «Lo stiamo provando, avevamo fatto la nostra scelta che purtroppo non ha potuto concretizzarsi. Wrobel è sicuramente interessante, vedremo». L'8 ottobre ci sarà la presentazione della squadra, una festa nel cuore di Cisterna. «Abbiamo voluto uscire dal Palazzetto e portare i nostri ragazzi tra la gente per rinsaldare il rapporto con la città che ci ospita. E la piazza con la fontana Biondi è la giusta cornice. La campagna abbonamenti è in corso, speriamo di avere un pubblico sempre più numeroso».

Gaetano Coppola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

QUANDO LA STORIA DIVENTA FUTURO

Tonj Ortoleva

Ci sono luoghi che non hanno bisogno di essere inventati: hanno bisogno di essere raccontati, studiati e restituiti alla comunità. Tres Tabernae è uno di questi. La nuova campagna di scavi a Cisterna, lungo l'antica via Appia, è ricerca archeologica. È un investimento sulla memoria e può diventare un tassello per il futuro turistico del territorio, nel solco dell'Appia regina viarum.

Le indagini stanno approfondendo i resti della chiesa tardoantica individuata nel 2024. Il sito è legato al passaggio di San Paolo verso Roma e racconta la storia del cristianesimo nel Lazio meridionale. La campagna coinvolge studenti e giovani ricercatori: cultura significa tutela, formazione e conoscenza. Il vero punto è ciò che accadrà dopo. Un sito archeologico diventa patrimonio quando può essere compreso e visitato. Servono accessibilità, comunicazione, servizi e collegamenti con altri luoghi della cultura, per costruire itinerari e far conoscere ai cittadini la storia del territorio.

La provincia possiede un patrimonio enorme, ma non basta. Servono visione e collaborazione tra istituzioni, ricerca e imprese. Tres Tabernae può diventare un esempio concreto: non limitiamoci a scavare nella storia, facciamo in modo che torni a parlare al presente. Ogni area può diventare un'occasione di turismo, cultura, sviluppo.

L'evento

Il futuro passa dall'innovazione

Chiuso il Trentennale di Confimprese. Ieri focus su internazionalizzazione e opportunità da cogliere
La Carta di Fiuggi fissa priorità e obiettivi per affrontare una nuova fase della Confederazione

LA GIORNATA

AXEL CESARI

Si è chiuso ieri al Teatro Comunale di Fiuggi il Trentennale di Confimprese Italia, tre giorni di incontri e dibattiti dedicati al futuro delle micro, piccole e medie imprese italiane. Dopo il confronto sui temi della competitività, del lavoro, del welfare, dell'innovazione, dell'inclusione e dell'energia, la giornata conclusiva ha posto al centro la dimensione europea e l'internazionalizzazione, attraverso un dibattito moderato dal giornalista **Alessio Porcu**.

Tanti i protagonisti dell'ultimo appuntamento. Da segnalare gli interventi del vicepresidente esecutivo della Commissione europea

**ERANO PRESENTI
DELEGAZIONI ESTERE:
DA PANAMA
FINO ALLA CINA
E ALLA COREA**



Guido D'Amico, presidente di Confimprese Italia

sulle relazioni tra il sistema produttivo italiano e i mercati esteri. All'appuntamento di ieri era presente anche **Francesco De Angelis**, presidente del PdLazio, che ha rilevato: «Portare le imprese italiane sui mercati internazionali significa costruire competenze, creare relazioni, conoscere nuovi mercati e rafforzare la competitività del nostro sistema produttivo. Il Made in Italy rappresenta una grande opportunità».

Il momento conclusivo del Trentennale è stato affidato al presidente nazionale di Confimprese Italia **Guido D'Amico**, con la sottoscrizione della «Carta di Fiuggi». Il documento ha raccolto le priorità e le proposte emerse nel corso delle tre giornate, trasformando il confronto in una piattaforma programmatica

**GUIDO D'AMICO:
«ABBIAMO GLI STRUMENTI
PER ESSERE PROTAGONISTI
SU TUTTE
LE PIATTAFORME»**

Raffaele Fitto e della vicepresidente del Parlamento europeo **Antonella Sberna**. «Le micro, piccole e medie imprese rappresentano una componente essenziale del tessuto economico europeo e svolgono un ruolo determinante per la crescita, l'occupazione e la coesione dei nostri territori», ha sottolineato Fitto.

Che poi ha proseguito: «La sfida che abbiamo davanti è creare le condizioni affinché possano essere sempre più competitive, innovare e cogliere le opportunità offerte dai mercati internazionali. L'Europa deve accompagnare questo percorso favorendo investimenti, semplificazione e strumenti capaci di so-

stenere concretamente chi fa impresa».

Sulla stessa linea Sberna, che ha richiamato la necessità di costruire un'Europa più vicina alle realtà produttive e ai territori: «Dobbiamo costruire un'Europa sempre più vicina alle imprese e ai territori, capace di ascoltare chi produce, investe e crea lavoro. Le micro, piccole e medie imprese sono una componente fondamentale della nostra economia e custodiscono competenze, identità e capacità produttive che rappresentano un patrimonio per l'Italia e per l'Europa». Il focus della giornata è stato «Confimprese Italia per l'Internazionalizzazione: inclusività, integrazione ed incontro di

culture», realizzato in collaborazione con Italian Delegation of Made in Italy.

I lavori, presentati da **Fabrizio Frullani** del Tg2, sono stati coordinati da **Muharrem Salihu**, responsabile Internazionalizzazione di Confimprese Italia.

Al confronto hanno preso parte rappresentanti delle istituzioni, della diplomazia e del mondo economico, tra cui **Marco Scurria**, **Orlandino Greco**, **Pino Cangemi**, **Giuseppe Fabbicatore**, **Fabrizio Lobasso**, **Romina Nicoletti** e **Giuseppe Lepore**, oltre al presidente di SIMEST **Andrea De Pedys**. Spazio anche al ruolo del sistema bancario e agli strumenti necessari per

sostenere gli investimenti e l'apertura verso nuovi mercati.

Sono intervenuti **Alessandro Longobardi**, Chief Lending Officer del Gruppo Bancario ViViBanca, e **Stefano Bacherini**, Direttore Partnership e Grandi Accordi dello stesso gruppo, con un approfondimento sull'accesso al credito e sulle opportunità finanziarie a disposizione delle imprese.

A rendere ancora più internazionale l'ultima giornata sono state le rappresentanze diplomatiche e le delegazioni provenienti da Tunisia, Ungheria, Panama, Albania, Cina e Corea, che hanno contribuito ad ampliare il confronto sulle possibilità di cooperazione economica e

sui temi della competitività, del lavoro, del welfare, dell'innovazione, dell'accesso al credito e dell'internazionalizzazione. «In questi tre giorni - ha esordito D'Amico - Fiuggi è diventata un luogo di confronto tra Governo, Europa, istituzioni, imprese, professionisti e rappresentanze internazionali. Da questo confronto nasce la Carta di Fiuggi: un impegno concreto che vogliamo mettere a disposizione delle istituzioni per costruire politiche capaci di accompagnare le micro, piccole e medie imprese nelle sfide del lavoro, dell'innovazione, della competitività e dell'internazionalizzazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le immagini della giornata



Il report

Buste paga a due velocità

L'Ufficio studi della Cgia di Mestre analizza giornate, stipendi e produttività nelle province italiane
Nel Lazio la retribuzione supera la media italiana. Ma Frosinone e Latina restano indietro

L'ANALISI

■ Nel Lazio si lavora meno giorni rispetto alla media nazionale, ma si guadagna più che nella maggior parte delle regioni italiane. È la fotografia dell'Ufficio studi della Cgia di Mestre sui dati Inps e Istat relativi al 2024.

Analizziamo il dato nazionale: nel 2024 un lavoratore ha avuto mediamente 246,5 giornate retribuite. Al Nord sono state 255, mentre nel Mezzogiorno 228, con uno scarto di 27 giornate, quasi un mese di lavoro. Anche la paga mediagioraliera segue la stessa direzione: 108 euro al Nord contro 80 al Sud, con un differenziale del 36%. Una distanza che, secondo la Cgia, si accompagna a un divario analogo nella produttività: 47,35 euro di valore aggiunto per ora lavorata al Nord contro 34,94 nel Mezzogiorno, dati riferiti al 2023.

La situazione nelle regioni

Il Lazio si colloca in una posizione particolare. È la quarta regione italiana per produttività, con 46,84 euro di valore aggiunto per ora lavorata, l'8,4% in più rispetto alla media nazionale di 43,20 euro. Sul piano delle retribuzioni medie lorde annue è anch'esso quarto, con 25.083 euro, alle spalle di Lombardia, Emilia-Romagna e Piemonte. Le giornate retribuite sono però 243,6, ossia 2,9 in meno della media italiana. La retribuzione media giornaliera regionale arriva a 102,96 euro, sopra i 99,32 euro nazionali.

Frosinone e Latina, tuttavia, si collocano più in basso nella graduatoria provinciale. Nella provincia di Frosinone le giornate retribuite sono 245, vale a dire 1,5 in meno rispetto alla media italiana. Latina scende a 234,8 giornate, 11,7 in meno del dato nazionale. Il confronto tra i due territori mette dunque in evidenza una diversa continuità lavorativa.

Anche le buste paga mostrano uno scarto. A Frosinone la retribuzione media lorda annua nel 2024 è stata di 20.994 euro, con una mediagioraliera di 85,69 euro. Latina si ferma a 20.062 euro, 932 euro in meno, mentre la retribuzione giornaliera è di 85,43 euro. Entrambe le province sono quindi sotto la media regionale e nazionale, sebbene il Lazio nel suo complesso occupi una posizione elevata nel confronto tra regioni.



Meno precarietà contro il lavoro povero

● Contro il lavoro povero, secondo la Cgia, la questione non riguarda soltanto il livello della paga oraria. Analizzando i dati Inps, l'attenzione viene posta soprattutto sull'intensità e sulla continuità del lavoro: chi lavora poche ore alla settimana, o soltanto per alcuni mesi, può avere un reddito insufficiente anche con una retribuzione oraria più alta. La Cgia indica quindi la necessità di favorire occupazione stabile, trasformare il part-time involontario in tempo pieno e sostenere la produttività. Tra gli strumenti viene indicata anche una maggiore diffusione della contrattazione di secondo livello, legata agli obiettivi aziendali

Retribuzioni medie lorde ANNO 2024



Retribuzioni medie nel Lazio ANNO 2024

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati INPS

Rank retrib. media giornaliera	Regioni	Retribuzione media annua	Nr medio giornate retribuite	Retrib. media giornaliera
1	Lombardia	€ 30.384	259,1	€ 117,25
2	Trentino-Alto-Adige	€ 25.224	236,8	€ 106,51
3	Emilia-Romagna	€ 26.377	250,9	€ 105,13
4	Lazio	€ 25.083	243,6	€ 102,96
5	Piemonte	€ 26.249	256,8	€ 102,24
6	Liguria	€ 24.196	243,3	€ 99,44
7	Veneto	€ 25.370	256,0	€ 99,10
8	Friuli-Venezia Giulia	€ 25.114	254,7	€ 98,60
9	Valle d'Aosta	€ 20.713	219,5	€ 94,37
10	Toscana	€ 23.188	249,6	€ 92,90
11	Marche	€ 21.740	244,4	€ 88,94
12	Umbria	€ 21.915	251,3	€ 87,20
13	Abruzzo	€ 20.339	235,7	€ 86,28
14	Basilicata	€ 18.922	229,0	€ 82,62
15	Molise	€ 18.804	234,0	€ 80,35
16	Sardegna	€ 18.289	228,1	€ 80,18
17	Campania	€ 18.125	227,3	€ 79,76
18	Puglia	€ 18.299	229,9	€ 79,61
19	Sicilia	€ 17.735	227,5	€ 77,97
20	Calabria	€ 15.880	219,5	€ 72,33
ITALIA		€ 24.486	246,5	€ 99,32

Rank retrib. media annua	Province	Retribuzione media annua	Nr medio giornate retribuite	Retrib. media giornaliera
18	Roma	€ 26.269	244,8	€ 107,29
57	Frosinone	€ 20.994	245	€ 85,69
68	Latina	€ 20.062	234,8	€ 85,43
72	Rieti	€ 19.063	231,4	€ 82,37
81	Viterbo	€ 18.356	237,0	€ 77,45

La distanza con Roma è altrettanto evidente. Nella capitale la retribuzione media annua raggiunge 26.269 euro, con 244,8 giornate retribuite e una paga media giornaliera di 107,29 euro. Tra Frosinone e Roma lo scarto annuo è di 5.275 euro; tra Latina e Roma arriva a 6.207 euro.

Il dato provinciale conferma quanto pesino la struttura produttiva e la presenza di attività ad alto valore aggiunto sulla capacità di generare reddito da lavoro.

Il peso della manifattura

Ma perché nel Mezzogiorno, e più in generale in alcune province, le giornate retribuite sono inferiori? L'Ufficio studi della Cgia invita a non interpretare il dato come una minore propensione al lavoro. A incidere sono soprattutto la maggiore diffusione della precarietà, il part time involontario e il lavoro stagionale, particolarmente presente nel turismo e nell'intrattenimento. A questi elementi si aggiunge il lavoro nero, che non entra nelle statistiche ufficiali e porta quindi a sottostimare il monte ore ef-

Il rapporto

● Il report della Cgia utilizza i dati Inps sui dipendenti privati: ogni lavoratore è conteggiato una volta, mentre retribuzione e giornate sommano tutti i rapporti avuti nel 2024

fettivamente lavorato.

La classifica vede ai primi posti Lecco, con 265,4 giornate, Biella con 263,9 e Vicenza con 263,4. Sono territori a forte vocazione manifatturiera, con molte imprese medie e grandi che lavorano a ciclo continuo. In fondo ci sono Vibo Valentia con 195 giornate, Nuoro con 205 e Rimini con 212, quest'ultima condizionata dalla stagionalità del turismo.

La contrattazione decentrata

Un altro elemento indicato dalla Cgia riguarda la contrattazione di secondo livello. Secondo gli ultimi dati del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, aggiornati al 15 luglio 2026, in Italia coinvolge 4,2 milioni di lavoratori dipendenti del settore privato, pari al 26% del totale. Di questi, 3,1 milioni sono interessati da contratti aziendali e 1,1 milioni da contratti territoriali.

Per la Cgia si tratta di uno strumento che può consentire alle imprese di intervenire più rapidamente rispetto ai tempi dei rinnovi nazionali, attraverso premi di produttività, welfare aziendale e nuo-

ve forme di organizzazione del lavoro e degli orari. L'Ufficio studi propone quindi di favorirne una maggiore diffusione, anche collegando gli accordi al raggiungimento di obiettivi di produttività. Nel documento vengono però riportate anche le critiche a un eccessivo decentramento, che potrebbe indebolire le tutele minime dei contratti nazionali e ampliare le differenze tra imprese e territori.

Il legame tra produttività e stipendi emerge anche dal confronto territoriale. La Cgia osserva che le aree più produttive presentano generalmente retribuzioni più elevate. La concentrazione di multinazionali, utility, imprese medio-grandi e società finanziarie, assicurative e bancarie nelle aree metropolitane del Centro-Nord contribuisce a innalzare i livelli salariali, anche per la maggiore presenza di figure apicali. Nel 2024 Milano ha registrato la retribuzione media annua più alta, 35.670 euro, contro i 24.486 nazionali. Frosinone e Latina, con 20.994 e 20.062 euro, restano sotto il valore italiano. ●



Scuola

Il dimensionamento approda in Provincia

Oggi il Consiglio. Il capogruppo Pd Magliozzi: «Tempi stretti per decidere»

POLITICA

TONJORTOLEVA

È previsto per oggi il voto in Provincia sul dimensionamento scolastico. Ma sul piano si accende lo scontro politico. Il Consiglio provinciale è chiamato a discutere e approvare il Piano della rete scolastica per l'anno 2027/28, ma alla vigilia della seduta il confronto è già segnato dalle critiche del capogruppo del Partito democratico Luca Magliozzi, che contesta soprattutto i tempi fissati dalla Regione Lazio. Le linee guida regionali sono state approvate il 10 settembre, mentre alle Province è stato indicato il 5 ottobre come termine per approvare e trasmettere i rispettivi piani. Un calendario che, secondo Magliozzi, lascia

LATINA CHIEDE DI SEPARARE FABIANO E DON MILANI: IL CONFRONTO POLITICO ENTRA NEL VIVO

troppo poco spazio a un esame approfondito delle esigenze dei territori.

La partita arriva in aula dopo un percorso che ha già prodotto elementi di confronto politico. A Latina, in particolare, il Comune



La Provincia di Latina

ha chiesto di ricostituire le distinte autonomie degli istituti comprensivi Vito Fabiano e Don Milani, accorpatisi due anni fa. La proposta è stata illustrata dall'assessore alla Pubblica istruzione Federica Censi e, secondo

quanto riferito dall'amministrazione comunale, sarà recepita nel piano provinciale. La richiesta nasce dalle difficoltà organizzative attribuite alla distanza tra i due istituti e alle differenti caratteristiche dei territori ser-

viti. Il passaggio è quindi destinato a rappresentare uno dei punti più sensibili del dibattito in aula.

Magliozzi, dal canto suo, contesta il metodo complessivo. Il capogruppo Pd sostiene che il

dimensionamento non dovrebbe essere ridotto a una questione di numeri e autonomie da accorpare, ma dovrebbe partire dalla qualità dell'offerta formativa, dall'andamento demografico, dalle strutture e dalle esigenze dei territori. Secondo i dati citati dal consigliere, nel Lazio le istituzioni scolastiche sono passate da 722 nell'anno 2023/24 a 679; in provincia di Latina, nel medesimo processo, sono state eliminate tre autonomie. Per il 2027/28, però, il quadro è diverso: la Regione indica 679 autonomie e non prevede una nuova riduzione complessiva. Questo, secondo Magliozzi, avrebbe consentito di affrontare la programmazione con maggiore attenzione, utilizzando il dimensionamento per verificare iscrizioni, bisogni territoriali e adeguatezza dell'offerta formativa. La sua critica è quindi rivolta soprattutto alla compressione dei tempi: «Non si può parlare di programmazione e poi concedere poche settimane per costruirla», sostiene il capogruppo democratico.

La seduta odierna arriva dunque in un clima di confronto che non riguarda soltanto il calendario regionale, ma anche il merito delle riorganizzazioni. La vicenda Fabiano-Don Milani ne è un esempio concreto: il Comune di Latina chiede di tornare alle due autonomie, mentre la Pro-

ALL'INTERNO DEI PARTITI LE POSIZIONI SONO MOLTO DIVERSE RISPETTO ALLE SCELTE DA PRENDERE SUL DIMENSIONAMENTO

vincia deve costruire un piano complessivo della rete scolastica. La Regione sarà poi chiamata a esaminare il piano provinciale e capire se risulta conforme alla programmazione regionale. ●



L'appello di Gilda

Il sindacato degli insegnanti: «Non si decida solo sui numeri»

Giovannini: le scelte tengano conto delle necessità scolastiche

SINDACALE

Il dimensionamento scolastico non può essere ridotto a una questione di numeri. È il punto ribadito dalla Gilda degli Insegnanti di Latina dopo la riunione dell'Osservatorio provinciale, per raccogliere le proposte dei Comuni, delle scuole e dei sindacati.

«Il piano presentato al tavolo non è particolarmente corposo e non contiene grandi novità», osserva la coordinatrice provinciale della Gilda Patrizia Giovannini, spiegando che i tempi concessi dalla Regione sono stati stretti. Tra le richieste c'è la prosecuzione degli indirizzi già avviati. L'unica proposta di nuovo indirizzo arriva da Sabaudia, con

la richiesta di attivare il professionale per i servizi sociali all'istituto Giulio Cesare.

Per la Gilda, il nodo riguarda soprattutto il polo San Benedetto-Einaudi-Mattei. Il Mattei registra una flessione delle iscrizioni. Secondo il sindacato, parte del bacino di utenza si sta orientando verso il vicino Galilei-Sani, con indirizzi simili. «Il dato del Mattei non può essere letto semplicemente come un numero», sottolinea Giovannini. La Gilda chiede di ripensare l'assetto. La riflessione riguarda anche l'Einaudi, mentre per il San Benedetto viene chiesto un potenziamento.

Valutazione positiva sul percorso per la ricostituzione delle autonomie della Don Milani e del Vito Fabiano, accorpatisi due anni fa. «La fusione ha prodotto difficoltà logistiche con ricadute anche sull'organizzazione didattica», afferma Giovannini. La Gilda auspica che la richiesta,

avanzata anche dal Comune di Latina, venga sostenuta dalla Provincia e portata al tavolo regionale. Il sindacato è contrario anche a ulteriori accorpamenti dei comprensivi di Latina. Nel confronto sono state avanzate ipotesi su Cena, Volta, Tasso e Borgo Faiti. «Gli istituti comprensivi non possono essere considerati esclusivamente sulla base del numero degli iscritti», sostiene Giovannini.

Tra le questioni affrontate anche la viabilità di accesso al San Benedetto, segnalata da anni per buche e problemi di sicurezza. Ora il percorso proseguirà con l'elaborazione e l'approvazione del piano da parte della giunta provinciale. Per la Gilda, il dimensionamento deve tenere insieme studenti, famiglie e comunità. «La scuola deve rispondere ai bisogni degli studenti e delle comunità, non il contrario» conclude Giovannini. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra la segretaria del sindacato Gilda **Patrizia Giovannini**

Impresa e Rossato

AI e piccole imprese Il focus per le aziende

Confronto su Intelligenza Artificiale, gestione finanziaria e digitalizzazione

ECONOMIA

■ Due giornate per parlare di energia, ma anche di innovazione, organizzazione e nuove competenze. È questo il filo conduttore della Rossato Convention 2026, che il 25 e 26 settembre ha riunito all'Hotel Europa di Latina professionisti dell'energia e aziende partner provenienti da tutta Italia. L'appuntamento, promosso da Rossato S.p.A. con il patrocinio di IMPRESA – Associazione dell'Industria e delle Piccole e Medie Imprese, ha scelto come titolo "EnergIA che muove l'impresa", mettendo insieme il tema dell'energia con quello dell'Intelligenza Artificiale e con la necessità, per le aziende, di evolvere tecnologie, processi e competenze, e sulle sfide del mercato energetico.

Ad aprire i lavori sono stati Emiliano e Cristian Rossato, soci fondatori di Rossato S.p.A., insieme a Saverio Motolese, direttore generale di IMPRESA, e all'assessore all'Urbanistica del Comune di Latina Annalisa Muzio.

Motolese ha indicato tre forme di energia capaci di muovere un'azienda: quella prodotta e ven-



L'evento di Rossato e Impresa all'hotel Europa

duta, quella dell'intelligenza e quella delle relazioni. L'associazione, ha spiegato, rappresenta un luogo nel quale gli imprenditori possono incontrarsi, scambiare buone pratiche ed errori e trasformare le esperienze in crescita e cultura d'impresa. Un ragionamento collegato anche al prossimo traguardo di Rossato, che nel 2027 festeggerà il cinquantenario.

Muzio ha evidenziato il rapporto tra imprese e territorio, sottolineando come la presenza a Latina di aziende e professionisti provenienti da diverse regioni italiane rappresenti un'occasione di confronto e testimoni il contributo che innovazione e competenze possono dare allo sviluppo locale.

Uno dei temi centrali della convention è stato quello della solidità finanziaria. Per una piccola e media impresa conoscere i propri numeri, programmare gli investimenti e disporre di strumenti di controllo adeguati significa poter affrontare con maggiore consapevolezza le scelte di sviluppo. Il tema è stato approfondito da Valentino Brusafferri, direttore centrale e responsabile della Direzione Crediti Corporate

insieme a Gianluca Sava, dottore commercialista e revisore legale, e Gerardo Pizzella, consulente d'impresa. Accanto alla finanza, la convention ha posto al centro la digitalizzazione e l'Intelligenza Artificiale applicata ai processi aziendali. L'obiettivo indicato è ridurre le attività ripetitive, valorizzare le risorse umane e rendere più efficienti i processi. Tra gli approfondimenti anche quello di Mandarin Agency, che ha illustrato applicazioni dell'IA nella comunicazione e nel marketing aziendale, con l'obiettivo di rafforzare la competitività. Il confronto ha inoltre guardato all'evoluzione del mercato dell'energia, alle nuove tecnologie e alle opportunità per imprese e professionisti chiamati a operare in un settore sempre più integrato e orientato all'efficienza. «Crescere significa anche sapersi organizzare, conoscere i propri numeri e utilizzare in modo consapevole gli strumenti che la tecnologia mette a disposizione», ha sottolineato Emiliano Rossato, presidente di Rossato S.p.A. e presidente di IMPRESA Latina.

La convention si inserisce nella storia di un'azienda che opera da 50 anni nel campo delle e-

**IMPRESE, PROFESSIONISTI
E ISTITUZIONI RIUNITI
ALL'HOTEL EUROPA
SU INIZIATIVA
DELL'AZIENDA ROSSATO**

nergie rinnovabili. Rossato sviluppa soluzioni per fotovoltaico, climatizzazione, riscaldamento, produzione di acqua calda sanitaria e ventilazione meccanica controllata. La rete comprende Rossato Store, studi di progettazione e Centri Assistenza Tecnica. ●

Dramma nel weekend

Tragedia a San Valentino: trovato senza vita in casa

La vittima è un 38enne: sul fatto indaga la Polizia di Stato



La Polizia di Stato nel quartiere di San Valentino sabato sera

CISTERNA

GABRIELE MANCINI

■ Dramma sabato sera nel quartiere San Valentino, dove un uomo di 38 anni è stato trovato senza vita all'interno della propria abitazione. Il dramma si è consumato in uno degli appartamenti al terzo piano di un palazzo della zona, dove sono stati immediatamente chiamati i soccorsi. A lanciare l'allarme sarebbero stati i familiari. Dopo cena, infatti, il 38enne è stato trovato inerte a terra nella sua stanza. Una situazione che ha fatto scattare immediatamente la richiesta di intervento al numero di emergenza. Sul posto sono arrivate l'auto medica di Latina Scalo e l'ambulanza di Cisterna, ma nonostante il tempestivo intervento dei sanitari per l'uomo non c'è stato purtroppo nulla da fare. Restano da chiarire le cause esatte della morte. Tra le prime i-

potesi c'è quella di un malore che potrebbe aver colpito il 38enne mentre si trovava nella sua stanza. Nella caduta l'uomo potrebbe poi aver battuto la testa. Si tratta, però, di una prima ricostruzione che dovrà essere verificata attraverso gli accertamenti medico-legali. Sul posto è intervenuta anche una volante della Polizia di Stato del Commissariato di via Croce. Gli agenti hanno effettuato tutti gli accertamenti necessari per ricostruire quanto accaduto all'interno dell'abitazione e raccogliere gli elementi utili a chiarire le circostanze della morte. Poco dopo è arrivato anche il

**SEQUESTRATI
PC E SMARTPHONE:
DISPOSTI GLI ESAMI
AUTOPTICI
SUL CORPO**

personale della Polizia scientifica, che ha effettuato i rilievi nell'appartamento. Sono stati portati via un Pc e lo smartphone del 38enne. Proprio per fare piena chiarezza sulla tragedia è stato disposto l'esame autoptico sul corpo del 38enne. L'accertamento dovrà fornire ulteriori elementi sulle cause del decesso e permettere di comprendere se la morte sia effettivamente riconducibile a un malore e alle conseguenze della caduta. Intanto, nelle ore successive alla tragedia, nel quartiere sono arrivati numerosi messaggi di cordoglio rivolti alla famiglia. Una famiglia conosciuta e rispettata, ben voluta non soltanto a San Valentino ma anche in città, anche per l'impegno dimostrato nel sociale e nel volontariato. Una notizia che ha suscitato profondo dolore tra le persone che conoscono i familiari del 38enne e che in queste ore si sono strette attorno a loro. ●

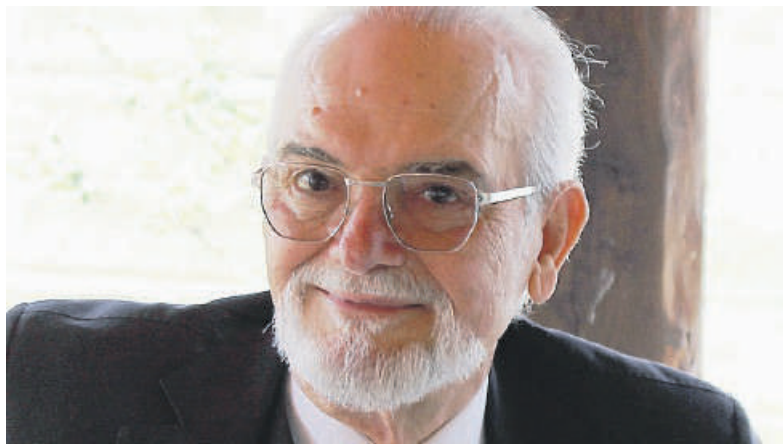


CISTERNA

■ Un nuovo incontro tra Comune e Astral per porre rimedio alle problematiche del trasporto urbano a Cisterna. Un nuovo incontro per fare sì che le continue richieste e solleciti, l'ultimo dei quali partito lo scorso 24 settembre dall'assessore comunale competente Andrea Santilli, ottengano risoluzioni. Il problema riguarda un servizio carente nella copertura del territorio, con orari spesso disallineati rispetto alle esigenze di studenti, lavoratori e cittadini. A spiegare il tutto ha provveduto il consigliere comunale di Forza Italia, Gino Cece: «Si sono registrate grosse difficoltà di gestione per una pianificazione effettivamente non calata sul territorio ma per porre rimedio ci siamo attivati da mesi allo scopo di arrivare con Astral a delle soluzioni concrete. E'

Servizi

Cece: «Sul Tpl, servono soluzioni concrete»



Il consigliere e capogruppo di Forza Italia, **Gino Cece**

una sorta di deficit che parte da lontano, già dal 2019, ma che dovrebbe presto trovare una via d'uscita con il dialogo avviato anche grazie all'intervento del consigliere regionale Angelo Tripodi. Giusto per fare alcuni numeri, per le 5 linee abbiamo già individuato numerosissime nuove fermate per le quali attendiamo solo il definitivo via libera da Astral. Comprendiamo i disagi ma gradualmente sapremo fornire delle risposte alla cittadinanza, ci stiamo lavorando da tempo anche con il sindaco Mantini: con il presidente Simeone abbiamo concordato un piano d'azione che ci aiuterà a venire incontro alle esigenze di tutti».

Una vicenda della quale si è occupato anche il Comitato di Quartiere San Valentino con il presidente Giuseppe Acampora mobilitato da tempo insieme ad altri soggetti interessati: «Dopo gli incontri dei mesi scorsi si è lavorato sulla progettazione di nuovi itinerari e di nuovi programmi che rendessero il servizio adeguato per le esigenze dei cittadini. Non abbiamo mai voluto cercare dei capri espiatori ma esclusivamente delle soluzioni, per ogni utente e soprattutto per le fasce fragili della popolazione: l'incontro richiesto al funzionario Astral servirà a fare chiarezza in questo senso». ●



Una veduta dall'alto del palazzetto di via delle Province pronto ad esplodere di gioia il prossimo 18 ottobre e (in basso) il presidente del Cisterna Volley, Massimiliano Marini

L'INTERVISTA

ONORIAMO LA MAGLIA

Parla Marini Il presidente del Cisterna Volley guarda alla stagione di SuperLega con entusiasmo e orgoglio: «Abbiamo lavorato bene, ora tocca al campo»

VIA DELLE PROVINCE

GIANLUCA ATLANTE

— Venti giorni all'inizio del campionato. Per il Cisterna Volley è tempo di prepararsi a una nuova sfida nella massima serie. Un appuntamento che Massimiliano Marini, presidente del club, vive con entusiasmo ma anche con la consapevolezza delle difficoltà che attendono la squadra. Perché la SuperLega mette di fronte realtà importanti e formazioni di grande tradizione, ma Cisterna vuole affrontare il campionato con la propria identità e soprattutto con il sostegno della sua comunità.

Presidente Marini, che atmosfera si respira a poche settimane dall'inizio del campionato?

«L'atmosfera è sempre la stessa: c'è tanta voglia, tanto entusiasmo e soprattutto tanto piacere nel poter affrontare anche quest'anno la massima serie. Siamo orgogliosi e fieri, perché rappresentiamo una comunità. Spero che la comunità risponda in maniera massiccia. I giocatori li ho visti molto coinvolti, molto concentrati. Sanno che la casacca che indossano deve essere onorata e questo mi fa particolarmente piacere».

La SuperLega, però, propone avversarie di grande prestigio. Quale sarà l'obiettivo del Cisterna Volley?

«Ci sono tante squadre blasonate, quindi sappiamo che sarà un campionato impegnativo. Noi dobbia-

Domenica prossima l'ultimo test con la Lube

● La marcia di avvicinamento del Cisterna Volley alla sfida casalinga del prossimo 18 ottobre che, di fatto, aprirà la nuova SuperLega, prosegue. Domenica prossima i ragazzi di Morato, in vista proprio della gara contro i meneghini, affronteranno l'ultimo test di preparazione, affrontando la Lube in quella che sarà a tutti gli effetti la prima grande amichevole stagionale

mo difenderci e giocare ogni partita con la massima attenzione. Sono sicuro che l'allenatore e il nostro direttore sportivo abbiano fatto un buon lavoro. Adesso dobbiamo continuare a lavorare, perché è attraverso il lavoro che possono arrivare i risultati».

Uno dei momenti più significativi sarà la presentazione ufficiale della squadra in piazza XIX Marzo, nel cuore della città.

«Assolutamente sì. Siamo contenti e orgogliosi. Il nostro sindaco chiama quella piazza 'il salotto del paese', quindi poter presentare la squadra proprio lì, davanti a tutta la

comunità, è motivo di grande soddisfazione. È la piazza più importante e siamo felici di poter condividere con la nostra gente questo momento».

Ci sarà anche Lorenzo Dallari, figura storica della pallavolo italiana.

«È vero, e per noi è un ulteriore motivo di orgoglio. Ci saranno anche diverse istituzioni e sarà una bella occasione per raccontare il nostro progetto. Io sono veramente orgoglioso di questo team e di questa squadra, e di poter, tra virgolette, far parte di un gruppo così importante».



C'è poi un legame particolare con il neo presidente della Lega Pallavolo Serie A, Claudio Duri-gon.

«Il nostro presidente della Lega è una persona professionale e molto seria e sono orgoglioso che abbia accettato questo incarico. È anche una persona della nostra provincia, del territorio pontino, e questo per noi ha un significato particolare. È sempre stato vicino alla pallavolo e un tifoso del volley in generale. Sono convinto che farà bene il suo lavoro, come sta già facendo, e mi fa piacere sapere che è sempre al nostro fianco».

Parliamo di sogni. Il presidente Marini ne ha uno per questa stagione?

«Ci hanno insegnato che bisogna sognare per raggiungere gli obiettivi. Però i sogni bisogna anche coltivarli. E se non li coltiviamo, difficilmente possono diventare realtà».

Intanto sta per arrivare un vice campione d'Europa, Duflos-Rossi.

«Siamo fieri di lui, io in primis. Non vediamo l'ora di abbracciarlo».

Il 18 ottobre arriva a Cisterna, Milano. Che messaggio vuole mandare alla città e al popolo del volley?

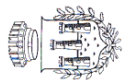
«Una sola parola: vicino. Vorrei che la nostra gente fosse vicina alla squadra, alla società e ai ragazzi. Abbiamo bisogno del sostegno». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE PAROLE Il messaggio di Marini

● «L'atmosfera è sempre la stessa: c'è tanta voglia, tanto entusiasmo e soprattutto tanto piacere nel poter affrontare anche quest'anno la massima serie. Siamo orgogliosi e fieri, perché rappresentiamo una comunità. Spero che la comunità risponda in maniera massiccia. I giocatori li ho visti molto coinvolti, molto concentrati. Sanno che la casacca che indossano deve essere onorata e questo mi fa particolarmente piacere»



Basket, la Benacquista Latina vince con Faenza all'overtime (82-75)

<https://www.latinatoday.it/sport/basket/benacquista-latina-faenza-82-75-27-ottobre-2026.html>

Trasporto pubblico, richiesto un incontro ad Astral per individuare soluzioni

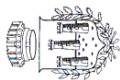
<https://www.latinatoday.it/politica/cisterna-trasporto-pubblico-chiesto-nuovo-incontro-astral.html>

Tres Tabernae, nuova campagna di scavo nella chiesa tardoantica

<https://www.latinatoday.it/attualita/cisterna-tres-tabernae-nuova-campagna-scavi.html>

Maxi blitz antidroga a Cisterna, in manette un 40enne

<https://www.latinatoday.it/cronaca/sequestro-26-chili-droga-cisterna-arrestato-40enne.html>

**CISTERNA, TROVATO MORTO DENTRO LA CAMERA DA LETTO**

<https://latinatu.it/cisterna-trovato-morto-dentro-la-camera-da-letto/>

TRASPORTI PUBBLICI A CISTERNA, CHIESTO L'ENNESIMO INCONTRO CON ASTRAL

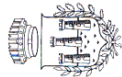
<https://latinatu.it/trasporti-pubblici-a-cisterna-chiesto-lennesimo-incontro-con-astral/>

CISTERNA, APPROVATO PIANO PARTICOLAREGGIATO PER DOGANELLA

<https://latinatu.it/cisterna-approvato-piano-particolareggiato-per-doganella/>

TRASPORTO SCOLASTICO A CISTERNA, PRONTE LE LINEE IN VISTA DELL'AVVIO DEL SERVIZIO**CISTERNA, APERTURA STRAORDINARIA DI TRES TABERNAE**

<https://latinatu.it/cisterna-apertura-straordinaria-di-tres-tabernae/>



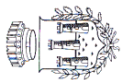
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA



28 SETTEMBRE 2026

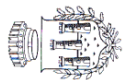
Un uomo di 38 anni è stato trovato morto in casa, si indaga

<https://laziotv.it/cisterna-di-latina/un-uomo-di-38-anni-e-stato-trovato-morto-in-casa-si-indaga/>



Cisterna, via libera in Consiglio al Piano di Doganella di Ninfa, bilancio in attivo e novità sullo stadio
<https://www.studio93.it/cisterna-via-libera-in-consiglioal-piano-di-doganella-di-ninfa-bilancio-in-attivo-e-novita-sullo-stadio>

Sulle tracce di San Paolo lungo la via Appia: a Cisterna la storia riaffiora dagli scavi di Tres Tabernae
<https://www.studio93.it/sulle-tracce-di-san-paolo-lungo-la-via-appia-a-cisterna-la-storia-riaffiora-dagli-scavi-di-tres-tabernae>



Cisterna Volley: quattro set nell'allenamento congiunto contro Napoli. Il 4 ottobre amichevole a San Severino Marche contro la Lube

<https://www.radioluna.it/news/2026/09/cisterna-volley-quattro-set-nellallenamento-congiunto-contro-napoli-il-4-ottobre-amichevole-a-san-severino-marche-contro-la-lube/>

Cisterna, il Consiglio comunale approva il Piano Particolareggiato di Doganella di Ninfa

<https://www.radioluna.it/news/2026/09/cisterna-il-consiglio-comunale-approva-il-piano-particolareggiato-di-doganella-di-ninfa/>

Custodiva 26 chili di cocaina, arrestato un 40enne di Cisterna

<https://www.radioluna.it/news/2026/09/custodiva-26-chili-di-cocaina-arrestato-ad-anzio-un-40enne-di-cisterna/>